

Alexanderplatz



Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

www.vicoacitillo.it
mc7980@mclink.it

Napoli, 2007

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Il nano della scuola segretario Onu di Pino Tripodi

Poi di corsa scende il segretario dell'Onu. È il nano della scuola. Quale scuola? Non c'è alcun nano nella mia scuola. Il segretario dell'Onu, dall'immenso palco collocato al di sopra del Palazzo di Vetro, si adira. Dice che non è affatto vero. In ogni scuola c'è un nano. Magari non c'è un gigante, ma un nano c'è di sicuro. Se pensi che non ci sia un nano in ogni scuola vuol dire che o non ricordi o sei in malafede. Non ricordo. E allora sei in malafede. Anche non ci fosse mai stato quel nano, basterebbe ricordarselo e ci sarà. Ricordalo e vedrai il nano della scuola. Ricordo.

Mi dà da leggere la risoluzione Onu numero 77. Salgo sul palco col mio cartello ormai logoro e leggo la risoluzione tra gli applausi.

Da Kyoto a tutto il mondo. Io, ricordo di nano, a nome del nano segretario Onu, per conto di tutti i potenti della terra, che non sono nani, annuncio la risoluzione numero 77 sull'energia antropica votata all'unanimità, senza veti e senza astensioni, senza critiche e senza dubbi.

L'energia antropica è un'energia autoprodotta e autoreferenziale; è limitata ma può prodursi senza fine; si consuma ma è indistruttibile. Non deriva dall'idrogeno, ma ha a che fare con l'ossigeno. Non sfrutta l'atomo, ma c'entra con le cellule. È l'energia cinetica, ma non usa solo la forza degli elementi. Usa soprattutto la forza muscolare degli uomini e poi il movimento degli animali, delle piante, delle cose. L'energia cinetica deriva tutta dal movimento di tutto. Nel movimento c'è tutta l'energia che ci abbisogna. Einstein ha ragione. $EM=MC$ al quadrato. L'energia del movimento è uguale alla massa per la velocità della luce al quadrato. Einstein inventore, pur

non essendo comunista, ha inventato tante piccole turbine che si azionano con tutti i movimenti dei viventi e degli elementi inorganici. Una microturbina si inserisce nelle scarpe e produce energia quando camminiamo. Una turbina condominiale produce e cumula l'energia degli scarichi domestici, bianchi e neri senza differenza di classe. Una turbina da palestra cumula energia con la forza dei muscoli anche se non gonfiati.

Nella palestra sotto casa mia, dice Einstein, ho costruito una turbina collegata con le postazioni di cyclette, coi palloni da pugile, coi tappeti mobili, con la piscina, con i pesi, con ogni altro congegno da fitness. Nella mia palestra si produce molta più energia di quanta se ne consumi. Ho calcolato - consumo d'energia totale fratto popolazione planetaria - che con due ore di movimento pro capite al giorno siamo in grado di produrre più energia di quanta se ne consuma nel mondo. Ho escluso dal calcolo, chiaro, tutti gli impossibilitati a muoversi. I neonati, i malati e i moribondi, ma anche i tirchi - che pur di non donare qualcosa al resto del mondo se ne staranno sempre immobili - e i nemici della contentezza che pur di lamentarsi preferiranno rimanere al buio. E quando sarò in grado di produrre un accumulatore d'energia della voce e del fiato potremo fare a meno anche dello sport. Se utilizzassimo l'energia dei parlanti, dei sorridenti, dei piangenti, dei frignanti e soprattutto quella dei brontolanti e degli urlanti, saremmo in grado d'esportare energia sugli altri pianeti. Ogni genere di movimento avrà la sua piccola turbina. Sbaglia chi si danneggia per la sovranità alimentare. La vera rivoluzione è l'autosufficienza energetica pro capite.

Detto fatto, dal primo giorno dell'anno prossimo venturo del calendario cinese sarà vietato utilizzare ogni altra forma d'energia e non solo in Cina. Bisogna stare attenti all'Africa che magari lì il Fondo Monetario non farà funzionare le mie turbine.

Mentre leggo la risoluzione numero 77, penso che siamo stati scemi a non pensarci prima. Eppure è ovvio. Disporre d'energia autoprodotta, fresca, a impatto zero è molto più facile e più divertente. Ci tiene in forma e ci evita tutti i problemi dell'energia cadaverica dei fossili. E sconfigge l'entropia che così non entra in funzione la termodinamica. Che scemo sono stato. Ci avessi pensato io per primo avrei preso io il premio Nobel. Adesso lo daranno a Einstein.

Mi portano in trionfo. Tutti urlano Einstein, Einstein. Non vedo più Einstein. Cercatelo, urla. Cercatelo. Lui possiede le formule. Senza di lui non abbiamo le formule. Compare un'immensa lavagna dall'alto del palazzo di vetro. C'è scritto. Non c'è bisogno di formule, basta la musica. Firmato premio Nobel Albert Einstein.

Mannaggia, s'è preso il Nobel e se n'è andato. Come facciamo adesso con le formule. Non ce n'è bisogno, d'accordo, ma dove prendiamo la musica che basta. Tutti i manifestanti si mettono in marcia. Non so dove si stiano dirigendo, ma li seguo. Non mi piace seguire le masse ma è pur sempre meglio inseguirle che essere seguito da loro.

In un batter d'occhio ci ritroviamo davanti al Teatro alla Scala. Milano.

Mi meraviglia che non ci sia il sindaco alla Prima.

Sul palco è atteso Anton von Webern.